

che il discorso è risolto ponendo questo per definizione, cioè dando alla definizione di innovazione un qualcosa che aumenta in qualche modo la produttività di qualche fattore, la produttività totale. Il problema è molto complicato, perché andare a capire allora che cos'è l'innovazione è molto difficile. Comunque, si può certamente concludere da un esame della letteratura che esiste una relazione positiva tra innovazione e competitività, ma ad una condizione ben precisa e cioè che per innovazione non intendiamo sempre la stessa cosa, cioè che il concetto di innovazione viene modificato a seconda del settore, a seconda della situazione in cui stiamo ragionando. Quindi, è evidente che la spesa per ricerca e sviluppo non può essere applicata per misurare l'attività di innovazione in settori dove l'innovazione è fortemente non formalizzata. È chiaro invece che quello stesso indicatore va meglio per l'analisi dell'impatto dell'innovazione nel settore farmaceutico. Quindi il primo sforzo era stato quello di capire meglio in realtà quali erano le diverse dimensioni dell'innovazione.

Il secondo punto era il ruolo delle PMI. Anche qui, richiamandomi a Momigliano, la sua ipotesi, la sua teoria del cuore oligopolistico delle imprese, in particolare, la debolezza di questo cuore oligopolistico rimane indubbiamente ancora viva ed è certamente vero che il futuro dell'innovazione in questo paese dovrà passare per forza, almeno per un lungo periodo, in un rafforzamento di un cuore oligopolistico che permetterà poi a cascata il rafforzamento dell'innovazione anche nell'indotto, nei componenti sub fornitori ecc. Però sappiamo pure che nel breve-medio periodo il processo non è così semplice, non è così ovvio, lo ricordava anche Fabrizio Onida, il problema del cambiamento di modello di specializzazione è un problema che sicuramente va realizzato nel lunghissimo periodo; quindi il problema che ci siamo posti è che cosa si può fare però per innalzare nel breve periodo, medio periodo, il tasso di innovazione tecnologica delle piccole imprese senza aspettare necessariamente che si evolva un polo oligopolistico di medio-grandi imprese. Quindi ci siamo concentrati su imprese piccole e su settori a medio-bassa tecnologia. L'obiettivo era all'interno di un più gran-